# vita e società

ANNO VIII - n. 1 APRILE 2016

Movimento per la Vita Ambrosiano


# La legge Cirinnà va bocciata, non basta elimimare l'articolo 5

*di Luca e Paolo Tanduo*

**Il Parlamento ha votato in prima lettura al Senato il DDL Cirinnà sulle Unioni civili.**

La Corte Costituzionale italiana così si era espressa nella **Sentenza 138/2010**: l'istituto del matrimonio nell'ordinamento giuridico italiano «è inequivocabilmente incentrato sulla diversità di sesso dei coniugi».

Il matrimonio uomo-donna, diverso da tutti gli altri tipi di unioni, da sempre è tutelato in ogni cultura, la società tutelando il matrimonio tutela le nuove generazioni. Molteplici sono gli studi che certificano il ruolo della famiglia nella coesione sociale, nella cura dei soggetti più fragili e nella solidarietà economica tra le diverse generazioni. In Italia l'adozione dei minori è disciplinata dalla legge 184/1983, ed è riservata ai coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni, per questo il riconoscimento delle unioni omosessuali in un simil matrimonio con modifica della legge sulle adozioni è la vera ragione di tutta questa battaglia per i diritti degli omosessuali.

Infatti la Legge Cirinnà come la sua modifica Renzi-Alfano riconosce le unioni civili omosessuali equiparandole al matrimonio. Il maxiemendamento approvato in Senato fa riferimento alla presenza dei testimoni, dell'ufficiale dello stato civile, alla condivisone dei compiti e alla determinazione dell'alloggio come nella legge che regolamenta il matrimonio:

**Punto 2**. Due persone maggiorenni dello stesso sesso costituiscono un'unione civile mediante dichiarazione di fronte all'ufficiale di stato civile ed alla presenza di due testimoni.

**Punto 10**. le parti possono stabilire di assumere un cognome comune scegliendolo tra i loro cognomi.

**Punto 11**. le parti acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri; dall'unione civile deriva l'obbligo reciproco all'assistenza morale e materiale e alla coabitazione.

continuna a pagina4 >

# Utero in affitto: un'offesa alla dignità della persona

*di Stefania Caforio*

Articoli e interviste; dibattiti televisivi e sentenze di tribunale; storie di dolore e "facili" soluzioni: la tematica dell'utero in affitto entra quotidianamente e prepotentemente nelle nostre case e ci obbliga a interrogarci e a prendere posizione. Purtroppo però, come spesso accade, l'attenzione dei media è più concentrata sull'aspetto emotivo che su quello razionale; si preferisce far leva sulla compassione che condurre il lettore o l'ascoltatore a un'attenta riflessione che lo aiuti a formulare un giudizio critico; si sceglie il "talk show" perché oggi "litigare in diretta" fa audience piuttosto che affidarsi a coloro che, sforzandosi di analizzare a fondo i problemi, rischiano di smuovere le coscienze e di essere impopolari.

Eppure questa tematica, come tutta la bioetica, non può e non deve essere affrontata semplicemente sull'onda emozionale ma va letta in profondità cercando di comprenderne le implicazioni profonde.

La nostra attenzione oggi si vuole concentrare sulla donna che "offre", a titolo gratuito o meno, il proprio corpo a dei "committenti" che ritireranno il "figlio" appena "pronto".

continuna a pagina 3 >

# La popolazione mondiale e le teorie maltusiane

*di Marco Schiavi*

La preoccupazione per una eccessiva popolazione sulla terra nasce nel pensiero moderno con il pastore anglicano **Thomas Robert Malthus** (1766-1834) il quale nel suo saggio sui Principi della popolazione espone la teoria secondo la quale l'aumento delle risorse della terra è aritmetico (1,2,3,4), l'incremento dell'umanità è geometrico (2,4,6,8).

Una troppo semplice teoria che conduce l'umanità in una trappola dalla quale è possibile uscire con freni positivi, che diminuiscono la popolazione, quali fame, guerra e malattie o freni preventivi, che impediscono l'aumento della popolazione, quali astinenza sessuale e matrimoni in età avanzata. Senza questi contrappesi all'aumento della popolazione, la povertà e la miseria distruggono la terra.

Malthus elabora la sua teoria in un periodo di grande espansione economica per l'Inghilterra e l'Europa occidentale in generale. L'industrializzazione e l'alto tasso di natalità tra le classi lavoratrici rappresentano

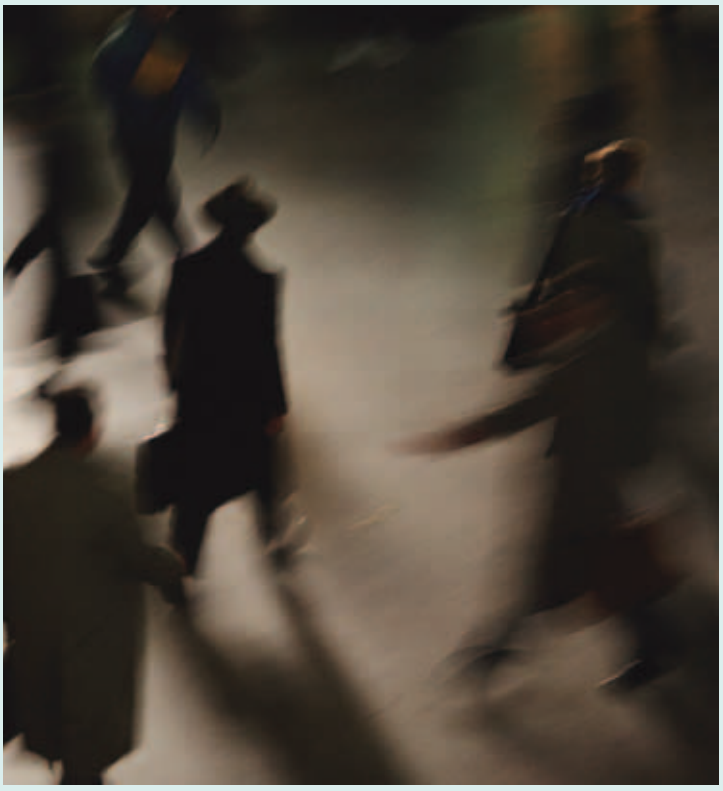
continuna a pagina2 >


5x1000

può ricevere questo contributo, Il suo codice fiscale è:

97007480151

situazioni che possono mettere in pericolo l'ordine sociale.
Gli errori della teoria di Malthus appaiono subito evidenti ai suoi contemporanei.
Malthus, privo di dati e di esperienze affidabili, confronta la conosciuta fecondità dell'uomo con la potenziale fertilità della terra e quanto l'umana invenzione può raggiungere, non prevedendo minimamente l'impatto della scienza e della tecnologia sulla produzione e lo sviluppo delle risorse della terra. Non approfondisce il nesso tra carenza delle risorse e cattiva organizzazione industriale o distribuzione delle risorse stesse. L'ineguale distribuzione delle ricchezze è fuori dalla sua analisi.
L'errore di fondo della sua impostazione è di considerare l'aumento della popolazione quale unica variante, mentre tutto il resto ed in particolare la produzione ed il progresso tecnologico sono fissi ed immutabili.
Per Malthus sono i poveri a creare la propria povertà sposandosi e mettendo al mondo dei figli. Sono i poveri, non la povertà, la vera preoccupazione di Malthus.
I sostenitori dell'impostazione di Malthus, i cosiddetti maltusiani, considerano il richiamo al controllo morale insufficiente: occorre altro che limitare il matrimonio e proporre un casto celibato.
"L'effetto ipnotico" della teoria maltusiana è accecante: senza controlli la popolazione aumenterà al punto tale da rendere le risorse insufficienti e la vita sulla terra impossibile.
Il primo obiettivo dei maltusiani è la diffusione della contraccezione, sull'ovvio presupposto che meno persone significano più risorse. Alla contraccezione segue l'aborto, addirittura negli ultimi decenni gli aiuti internazionali sono sottoposti ad una sorta di ricatto, inducendo i Paesi poveri ad adottare politiche di promozione dell'aborto, spesso mascherate sotto al voce di "diritti riproduttivi"; infine, il lato tremendamente oscuro, logica e coercitiva conseguenza delle teorie maltusiane, delle sterilizzazioni forzate, sostenute indirettamente anche da organizzazioni internazionali, quali il Fondo per la popolazione delle Nazioni Unite, Planned Parenthood e l'Organizzazione Mondiale della Sanità.
La teoria di Malthus in tutta la prima parte del XX secolo entra in una fase "dormiente", ma ritorna negli anni 60 spinta da testi quali "La bomba demografica" di Paul R. Ehrlich (1968) ed il rapporto del "Club di Roma" del 1972 che aprono scenari di grande drammaticità sul futuro della terra che non avranno realizzazione alcuna, totalmente smentiti dalla realtà dei fatti (la morte per fame di centinaia di milioni di persone negli anni 70



e l'esaurimento del petrolio e di altre materie prime al termine del XX secolo).
Le teorie maltusiane, sconfitte dall'avanzare dello sviluppo tecnologico e dalla possibilità di un utilizzo sempre più intelligente e sistematico delle risorse della terra, assumono una visione "ecologista", non più limitandosi a paventare una irrealistica sovrappopolazione ma puntando sulla necessità di garantire un adeguato livello di qualità della vita. L'ambiente diventa "intoccabile" e l'uomo il nemico, di cui la natura potrebbe fare a meno. La visione si colora di un cupo pessimismo sulla capacità dell'uomo di essere il "guardiano" del creato e di fronte all'uomo che appare come un intruso in un Eden ormai staccato da ogni riferimento religioso, una sorta di dio esso stesso, l'unica risposta è la limitazione della presenza umana.
Maltusianesimo ed ecologismo si ritrovano alleati, in una battaglia che ha per oggetto l'uomo, specialmente quello povero.
La teoria maltusiana viene approvata da illustri scienziati (Einstein, Hawking) che le conferiscono un'aurea di rispettabilità scientifica, presupposto indimostrato per giustificare contraccezione, aborto, sterilizzazione, anche forzata (India e Cina per tutti).
La realtà' si prende cura di demolire le previsioni maltusiane. Gli ultimi rapporti delle Nazioni Unite segnalano i problemi legati all'invecchiamento della popolazione e la drammatica riduzione nei tassi di fertilità, con il 46% della popolazione mondiale ovvero 83 paesi, incluso ogni singolo Paese europeo, che ha tassi di fertilità sotto il livello di 2.1 per donna. Il tasso di fertilità, pari attualmente al 2.5, è destinato ad abbassarsi al 2.25 tra il 2045 ed il 2050, per scendere ulteriormente al 2 tra il 2095 ed il 2100.
L'ideologico e fittizio "incubo maltusiano" non si è realizzato, ma l'attacco alla vita ha prodotto un "inverno demografico", come quello al quale stiamo assistendo in Italia con il tasso di fertilità' pari all'1,37 ed in calo da quattro anni, come segnalano i dati ISTAT.
È tempo di invertire la stessa equazione (meno popolazione uguale più benessere) sulla quale il maltusianesimo è cresciuto come una mala pianta: il rallentamento dell'aumento della popolazione non porta benessere anzi, come ricorda Ettore Gotti Tedeschi, la crescita zero della popolazione comporta il progressivo invecchiamento della popolazione, l'incremento nei costi per assistenza e pensioni, la crescita nella tassazione, la riduzione di reddito ed investimenti, l'incremento del debito nazionale, la necessità di ricorrere per la produzione ad altri paesi meno impegnati nel rispetto dell'ambiente quale contropartita per una produzione a costi inferiori.
Maltusianesimo uguale più povertà e danni all'ambiente.
La dottrina maltusiana, contraccettiva ed abortista, in una parola contro l'uomo, ha creato i problemi che intendeva risolvere, perché ha negato la sacralità della vita e consideto l'uomo una sorta di cancro nel creato, capace solo di consumare, privo di qualunque piano di amore e solidarietà per gli altri essere umani e di rispetto dell'ambiente donato da Dio.
Come scrisse Anders Chydenius (1729-1803): "come potrebbe Dio aver commesso un così grande errore creando l'uomo" e dicendo "Siate fecondi, moltiplicatevi e riempite la terra"?

Già questa terminologia ci pone nella prospettiva della compravendita. Ma qual è l'oggetto del mercato? In primis l'embrione che viene "prodotto" per essere commercializzato; ma in secondo luogo anche il corpo della donna diviene "merce di scambio", oggetto da usare e poi mettere da parte.
È risaputo che la dimensione corporea della persona ha a che fare con la sua stessa identità. Un individuo umano non può che essere anche soma in quanto il fisico è parte indissociabile di esso, è l'immediata rappresentazione della sua unicità e irripetibilità sulla terra. Il corpo è l'espressione, la manifestazione del soggetto anche se non rappresenta interamente la persona perché essa ha un "valore aggiunto", lo spirito, che, in un'ottica personalista di matrice tomista, è forma sostanziale del corpo. «In forza della sua unione sostanziale con un'anima spirituale - dice la Donum Vitae - il corpo umano non può essere considerato solo come un complesso di tessuti, organi e funzioni né può essere valutato alla stessa stregua del corpo degli animali, ma è parte costitutiva della persona, che attraverso di esso si manifesta e si esprime».
Queste considerazioni più o meno esplicitate portano, ad esempio, a vietare la schiavitù e la vendita di organi, a ritenere quantomeno poco dignitosa se non immorale la prostituzione, a condannare l'istigazione al suicidio. Non si può fare del proprio corpo ciò che si vuole senza interpellare la persona nella sua interezza. La maternità surrogata, invece, pretende di separare la dimensione corporea da quella personale come se si avesse a disposizione un contenitore che si può usare a proprio piacimento.
A San Francisco l'11 maggio 2015 è stata lanciata una campagna internazionale contro la maternità surrogata ("Stop surrogacy now") perché ritenuta lesiva della dignità delle donne e dei bambini.
Il Parlamento Europeo di Strasburgo, lo scorso dicembre, ha approvato un emendamento contro l'utero in affitto «perché – sostiene – la pratica della surrogazione compromette la dignità umana della donna dal momento che il suo corpo e le sue funzioni riproduttive sono usati come una merce».
Il 2 febbraio 2016 a Parigi, presso la sede dell'Assemblea Nazionale, è stata firmata la "Carta per l'abolizione universale della maternità surrogata". Il documento, sostenuto da associazioni femministe, chiede con forza che l'Europa prenda una netta posizione contro questa pratica aberrante. Si legge infatti: «[…] In nome dei diritti della persona umana, noi, firmatarie e firmatari della Carta:
– **denunciamo** l'utilizzo degli esseri umani il cui valore intrinseco e la cui dignità sono cancellati a favore del valore d'uso o del valore di scambio;
– **rifiutiamo** la mercificazione del corpo delle donne e dei bambini;
– **chiediamo** alla Francia e agli altri paesi europei di rispettare le convenzioni internazionali per la protezione dei diritti umani e del bambino di cui sono firmatari e di opporsi fermamente a tutte le forme di legalizzazione della maternità surrogata sul piano nazionale e internazionale.

Noi chiediamo inoltre, in nome dell'uguale dignità di tutti gli esseri umani, che essi agiscano con fermezza per abolire questa pratica a livello internazionale, in particolare promuovendo la redazione, l'adozione e l'efficace messa in pratica di una convenzione internazionale per l'abolizione della maternità surrogata».

Ci si rende conto, cioè, che la "cosificazione" del fisico della donna intacca profondamente la sua dignità e rende il corpo – dice ancora la carta di Parigi – soltanto una "risorsa a vantaggio dell'industria e dei mercati della riproduzione". È inconcepibile, perciò, accettare la tesi sostenuta da Veronesi secondo cui la maternità surrogata è "una soluzione" e ancor meno pensare che possa diventare "una necessità" a puro vantaggio di quelle coppie che pur mosse da un legittimo desiderio di genitorialità pensano di poter utilizzare il corpo di un'altra donna come un'incubatrice senza prendere in alcuna considerazione tutti quegli aspetti che oltrepassano la fattualità biologica ed entrano nella sfera dei "significati".

**…la buona notizia** **La commissione affari sociali del Consiglio d'Europa il 15 marzo 2016 ha respinto con 16 voti contro 15 la proposta di regolamentare la pratica del cosiddetto utero in affitto. È un voto importante perchè respinge l'idea che basta che questa pratica sia fatta secondo le regole e potrebbe essere accettata, invece votando contro la Commissione stabilisce che la pratica è sbagliata e non va accettata e quindi neanche regolamentata, quindi la sessione plenaria del Consiglio d'Europa non discuterà della regolamentazione. Questo voto segue quello del 15 dicembre 2015 del Parlamento europeo che aveva condannato l'utero in affitto.**

**Punto 12**. Le parti concordano tra loro l'indirizzo della vita familiare e fissano la residenza comune.
Un altro aspetto che rende questa "unione" uguale al matrimonio sono i punti **19, 20 e 21** nei quali si parla della pensione di reversibilità e il Tfr maturato, che spettano anche al partner dell'unione, e la parte sulla successione per la quale valgono le norme in vigore per il matrimonio: al partner superstite va la "legittima", cioè il 50%, e il restante a eventuali figli. Si pensi che la parte della legge che riguarda le coppie conviventi eterosessuali non prevede questi vantaggi economici.
**Al punto 20** si dichiara che "le disposizioni che si riferiscono al matrimonio e le disposizioni contenenti le parole «coniuge», «coniugi» ovunque ricorrono nelle leggi, negli atti aventi forza di legge, nei regolamenti nonché negli atti amministrativi e nei contratti collettivi, si applicano anche ad ognuna delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso": più equiparazione di così.
Rispetto al DDL Cirinnà è eliminata la cosiddetta step child adoption che nell'Art. 5 modificava la legge delle adozioni consentendo l'adozione del figlio del partner, ma il nuovo testo consentirà ai giudici minorili nel procedimento di adozione di poter intervenire tenendo conto del nuovo istituto giuridico delle unioni civili.
Lo spiega ad Avvenire Cesare Mirabelli, presidente emerito della Consulta: «l'equiparazione matrimonio rischia di rendere debole l'esclusione della parte che riguarda le adozioni».
Eccone alcuni esempi : Sentenza della corte d'Appello di Milano 16 ottobre 2015, e della Corte di Appello di Napoli del 5 aprile 2016 e ultimo il caso del tribunale di Roma del 1 marzo e del 22 marzo 2016.
Tutti questi bambini sono nati da fecondazione eterologa o dall'utero in affitto come anche quelli dichiarati del senatore Lo Giudice e del leader di Sel Vendola questo a smentire la favoletta degli orfanotrofi.
Noi siamo contrari alla legalizzazione e al riconoscimento dell'utero in affitto anche se fatto all'estero, come anche alla fecondazione eterologa sia per coppie eterosessuali sia per coppie dello stesso sesso.
Queste tecniche violano il diritto dei bambini ad avere i genitori biologici. I problemi legati alla Fecondazione eterologa sono molti : I bambini saranno orfani di un genitore vivo (il cosiddetto donatore/donatrice) fin dalla nascita; il problema della possibilità di rapporti tra consanguinei in caso di donazioni multiple del «donatore » maschile; il problema di tutela della salute delle donne «donatrici»; il diritto del bambino alla salute violato da anonimato del «donatore »; la disparità nella coppia per cui uno è genitore biologico l'altro no; la selezione eugenetica, il catalogo per scegliere le caratteristiche del «donatore».
Chiediamo che sia rispettato il diritto dei bambini ad avere un papà e una mamma.

## ...per riflettere

**Lo scorso 4 Febbraio il movimento per la vita Ambrosiano ha organizzato un incontro per approfondire le tematiche e i contenuti inerenti alla recente legge sulle unioni civili.**
**Potete trovare sul sito le registrazioni video dell'incontro con gli interventi di:**

- **Mariolina Ceriotti Migliarese, neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta interviene sul tema lo sviluppo psico-affettivo dei bambini e la necessità della presenza di una figura femminile e maschile, una mamma e un papà.**
- **Andre Natale, Ginecologo PMA: eterologa e coppie dello stesso sesso: tecniche e conseguenze.**
- **Luca Tanduo Presidente MVA: La legge Cirinnà va bocciata, non basta eliminare l'articolo 5, le conseguenze antropologiche.**

I video sono visibili all'indirizzo www.youtube.com/user/mvambrosiano

# 5x1000

**Il Movimento per la Vita Ambrosiano può ricevere questo contributo, come da elenco pubblicato su www.agenziaentrate.gov.it**

**Il suo codice fiscale è: 97007480151**

**Orari della Segreteria da lunedì a giovedì dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18**
**Venerdì dalle ore 9 alle 12**
**Tel. 024043295**
**mail: mva@movimentovitamilano.it**
**www.movimentovitamilano.it**

**C/C Postale 14503205**
**C/C Bancario Banca Prossima**
**IBAN: IT04A0335901600100000119889**

# Toys for food

## 16 e 17 aprile

dalle ore 10 alle 13
e dalle 15 alle 18
**in via Tonezza 5 a Milano**
(MM Bande Nere - Primaticcio)

**Puoi trovare tante idee per bambini da 0 a 10 anni: puzzle, giochi di società, bambole, peluche, macchinine, costruzioni, libri** (nuovi e usati ma in ottimo stato)

È un progetto pensato per trasformare in alimenti per gestanti e per neonati i giocattoli che riceviamo in sovrappiù. Con il tuo contributo potremo acquistare latte e generi alimentari per gestanti e per mamme con neonati in difficoltà economica.

# SOS VITA numero verde

**Numero Verde 800.813000**

Editore: MOVIMENTO PER LA VITA AMBROSIANO
Via Tonezza, 3/5 - 20147 Milano - Tel. 02 40.43.295 - Fax 02 48.70.25.02 - Direttore Responsabile: Dott. Paolo Sorbi - Reg. Trib. MI 480 del 17/07/2008
Grafica Bridge Comunicazione - Stampa: Olivares Srl, Robecco s N. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv.: in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1, comma 2, DCB Milano